

Hola, carissimi amici, come state? Qui tutto bene, non piove più, siamo in pieno inverno (la stagione secca), il sole scotta, c'è sempre vento e l'escursione termica notte - giorno è notevole, ... però è molto meglio il freddo secco al clima umido e nebbioso.

Ad aprile sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'internado, dureranno circa 1 anno, è già stato demolito el comedor (mensa); il collegio verrà ricostruito su due livelli: al primo piso la mensa che servirà anche come spazio-dopo scuola e al segundo piso il dormitorio dei maschietti. Ora per motivi di spazio alcuni bimbi più piccoli dormono nello stesso locale con le bimbe. Eccoci dunque in pieni lavori, con il cantiere aperto il disagio per i ragazzi è grande in quanto dormono nel nostro internado ma mangiano e fanno i compiti nei locali della vecchia scuola che la comunità di Tujsuma ci ha gentilmente prestato.

In questa situazione è ancora più difficile controllare i ragazzi, i più piccoli sono curiosi e attratti dai materiali edili; li troviamo che saltano, giocano sui ferri, nel gesso, sulle assi, ... speriamo che nessuno si faccia male.

Ingrandendo el comedor anche il forno per il pane dovrà essere rifatto perché così rimarrebbe troppo vicino alla nuova parete della mensa rischiando di annerire i nuovi muri, poi sarà la volta della cucina, dei bagni, ... a poco poco, ... i nuovi lettini in legno li abbiamo commissionati tramite la caritas penitenziaria di Cochabamba, gli ex detenuti hanno una falegnameria in città e così daremo lavoro anche a loro.

Con i bimbi più piccoli ho creato un buon rapporto di fiducia, mi cercano come compagna di gioco e quando litigano come giudice di pace.

Alle bambine ho insegnato alcune parole in italiano, al mattino quando le sveglio mi rivolgo a loro dicendo: BUONGIORNO, AVETE DORMITO BENE?.

Come ad ogni bambino del mondo, anche ai miei piace dormire e al mattino presto dò loro la "mossa" esclamando: DAI DAI RAPIDI!!!!, ...così quando scendo è bello sentirli sussurrare da sotto le coperte: DAIDAI BUONGIORNO DORMIDOBENE?, lo pronunciano come se fosse una unica parola e mi fanno troppo ridere!

Il mese scorso c'è stata una epidemia di viruela, quasi trenta bimbi infettati, ora va meglio.

Qui a Tujsuma ora c'è calma piatta, sono iniziate le vacanze invernali, per l'allarme del gripe porcino le scuole rimarranno chiuse ben 4 settimane, ... ma sta febbre porcina c'è anche lì da voi?

Durante le vacanze i nostri ragazzi resteranno nelle loro comunità, fa molto freddo da noi la notte scende a meno 4/5 però nelle zone più aperte dell'altopiano (es. a Bolivar che dista solo 1 ora e media di jeep da noi ed ha la stessa altitudine) si registrano dai meno 12 ai meno 25 la notte!, ... però di giorno il sole scalda.

Nei giorni scorsi abbiamo visitato el pueblo de Bolivar, la comunità è guidata da padre Paolo (salesiano di Brescia) dell'operazione mato grosso; gestisce due internadi molto piccoli e familiari del nostro, solo circa 40 ragazzi che apprendono un lavoro nei vari taller (botteghe) di tessitura, falegnameria, pittura su legno. Troppo bello!, il clima è più familiare e non caotico come da noi (ricordo che di ragazzi ne abbiamo 150), i ragazzi ospiti a Bolivar sono un po' più grandi di età rispetto a i nostri, e tra colori, laboratori, uhm mi dispiaceva tornare a casa.

Bien, che dire ancora, il girono 23 giugno è venuto a visitarci Monsignor Tito Solari (salesiano) vescovo di Cochabamba, la diocesi da cui dipendiamo; il cammino lungo el rio non è ancora aperto fino a Tujsuma, mancano pochi km nel tratto alto ahimè si è rotta la ruspa, ... e così anche il vescovo per arrivare fino a noi ha dovuto percorrere il cammino alto, sicuramente più bello e panoramico, ... ma sono la bellezza di 5 ore di jeep. Ha visitato il pueblo, l'internado in costruzione, abbiamo celebrato messa e condiviso il pranzo. È una persona semplice e umile, tutto è andato bene nonostante la nostra agitazione, ... abbiamo vissuto una giornata bella piena. Bien ora mi fermo qui, buone vacanze a tutti, ... ho nostalgia dell'estate italiana, vestiti leggeri, sandali maglietta e via!

Ci sentiamo a settembre

con carino

Giovanna Menni y Comunità

Missione de Tujsuma

Casilla 933

Cochabamba

Bolivia

Credi, disarmo il tuo cuore e comincia per primo ad amare, ama, è un'arte l'amore...  
... poi guarda dietro alle nubi c'è il sole lo stesso...  
... e tutto il verde che c'è è il respiro del mondo  
segui il bisogno del cuore e dirigi il tuo passo verso il mondo,  
c'è dentro tutta la gente, con rispetto ed umiltà AMA SEMPLICEMENTE!  
(DAL CANTO AMA SEMPLICEMENTE)

Tujsuma 23 maggio 2009  
dal diario... guardare oltre

Sono appena passate le otto quando io e Hermana Giovanna lasciamo Tujsuma con l'obiettivo di raggiungere la cima del Cerro Grande, un monte che ormai ci è familiare in quanto questo panettone verde (credo sia un 4000) che vediamo dalla finestra della nostra cucina, ogni giorno ci tiene compagnia, ci accompagna dalle luci dell'alba al tramonto del sole, ... la luna a volte sembra cullata e appoggiata alla sommità del cerro per poi salire salire dolcemente nel cielo. Lasciamo la strada sterrata e da subito il cammino è in salita e il sentiero ci fa guadagnare rapidamente quota.

Passo dopo passo la fatica si fa sentire, il sole scotta e abbaglia, una breve sosta, togliamo felpa e pile, pare di essere più leggere e di respirare meglio.

Arriviamo in alto (l'altimetro segna 4030 metri sm) e camminando in quota procediamo fino al cerro che è la nostra meta finale. Nessun incontro, solo due grandi uccelli bianchi e neri fermi nei pressi di un piccolo laghetto ricoperto in parte da sottili lastre di ghiaccio che il sole sta sciogliendo. Blu e verde i due colori dominanti, sorpresa e gioia i sentimenti che provo.

A lato, dietro, dinnanzi, solo montagne; da quassù Tujsuma è piccola piccola, persa nella vastità del paesaggio, i tetti di lamina brillano al sole come gocce di acqua, gli eucalipti toccano il cielo, i loro tronchi slanciati, dritti rompono la profondità del paesaggio.

Montagne di Potosì, montagne di Oruro, montagne di Cochabamba, si vedono solo montagne.

Gli occhi e il cuore si impossessano di una immensità mai vista, incontenibile. Potrei rimanere ferma, immobile col fiato sospeso, così assorta a contemplare, ma sono inquieta, volto la testa, giro e rigiro, apro occhi e cuore con il desiderio di far entrare tutto il bello che mi circonda, questa bellezza che mi invita a dilatare il cuore ad allungare lo sguardo verso un "oltre".

Come è faticoso salire, concentrare le forze, arrivare in alto per guardare oltre; ... come è faticoso scendere, fermarsi e spendere tempo, vivere in una realtà così povera, così piccola dove a volte è difficile vedere oltre, oltre le richieste, i problemi, le difficoltà della gente, dove il campesino ti cerca solo se ha bisogno diventando a volte esigente, arrogante, ... situazioni difficili da capire, non è così facile saper ascoltare le persone nella loro complessità, non è facile in questa realtà lasciarsi sorprendere da loro e accogliere la loro diversità come ricchezza.

Credo che bisogna avere tanta pazienza e la debolezza di non avere fretta, siamo chiamate a dare tanto.

Eppure mi rendo conto che nessun pueblo e comunità è così estremo, povero, isolato, da non avere piccoli segni di amore, speranza, tenerezza, segni che l'esperienza quotidiana non nasconde a chi sa tenere aperti occhi e cuore andando oltre, riscoprendo energie nascoste, senza compiere grandi imprese, semplicemente amando, donandosi ai fratelli, compartendo con los pobres, si los hacemos gratis esto es amor!

Curiosità=Tujsuma in checa vuol dire: Te acabarè cioè ti finirò.

Fino a circa 25 anni fa Tujsuma era una comunità grande, importante (all'accampamento dei minatori c'era anche il cinema!) per la presenza della mina, le miniere di stagno e zinco portavano ricchezza, le persone arrivavano al pueblo con la speranza di un lavoro e rapido guadagno, ma la vita in miniera, il lavorare in quota sotto terra in condizioni precarie significava solo fatica, sforzo, duro lavoro ... a volte fino allo sfinimento (te acabarè).

In aymara il significato della parola Tujsuma è agua suzia... probabilmente sempre per la presenza delle miniere e il lavaggio dei minerali con carino

Giovanna Menni



Tujsuma, la casa delle suore



Tujsuma



Piazza di Tujsuma



Paesaggio di Tujsuma



Strada da Tujsuma verso la città di Cochabamba



Scuola di Tujsuma



Scuola: alzabandiera e canto inno nazionale



Tujsuma: internado



Bimbe al mattino presto in cameretta



Bimbe che si pettinano



Internado: colazione



Internado: lavaggio tazze colazione



Pregiera e avvisi del mattino in cortile



Internado: pranzo





Internado: compiti



Pulizia internado



Bimbi che lavano e pelano papas



Bimbi che raccolgono la legna



Lavaggio panni nell'internado



Donna Flora e Giovanna fanno il pane



Gioco nel campo da basket di Tujsuma



Gioco a calcio per la strada di Tujsuma



Braccialetti fatti dalle bimbe dell'internado



Donna che fila a Tujsuma



Donna con pecore a Tujsuma



Tujsuma, panorama



Festa chiusura scuola - novembre 2008





20.03.09, scendendo a Cochabamba

